

**IL PUNTO** Piero Sessa, manager di **Ceva Logistics**

# L'emergenza Covid ha lasciato il segno, ma la logistica è pronta a rilanciarsi

«I volumi non sono ancora quelli di prima, ma ci aspettiamo una ripresa in estate e per il 2021 saremo tornati a regime»

di **Andrea Bagatta**

■ Distanziamento, protezioni individuali, rivisitazione dei luoghi di lavoro. La logistica durante l'emergenza Covid ha adottato nuove procedure che l'hanno resa un po' meno efficiente, ma il sistema ha sempre tenuto, dimostrando una volta per tutte l'importanza del comparto nella catena distributiva. È la fotografia del settore che esce dall'analisi di **Pietro Sessa**, Business Unit Leader dello stabilimento **Ceva Logistics** di Somaglia, uno dei più importanti centri logistici del nord Italia, proprio in piena Zona rossa.

«Gli impatti di questa emergenza sono stati mutevoli in questi quattro mesi - spiega Pietro Sessa -. C'è stata la fase della chiusura, quella della riapertura parziale solo per quei clienti i cui codici Ateco rientravano tra gli autorizzati, infine la riapertura progressiva per tutti. L'impatto nel suo complesso è stato notevole, e vario. Alcuni settori sono rimasti chiusi, altri invece hanno visto aumentare i volumi, e di pari passo l'attività logistica è andata al minimo per alcuni clienti, per altri ha visto una richiesta più elevata. Il settore food o l'e-commerce hanno visto per esempio volumi altissimi, e la difficoltà è stata quella di riuscire a garantire forniture puntuali. La difficoltà maggiore è stata di tipo organizzativo, per riuscire a gestire i trasporti a pieno carico: nel periodo emergenziale muovere i camion a pieno carico ha significato spesso cercare di conciliare esigenze di consegna molto diverse dei clienti, e questo ha portato a qualche ritardo, indispensabile però per mantenere l'economicità del servizio e la sua redditività».

tà».

Sul posto di lavoro sono cambiate le procedure e i distanziamenti nei magazzini. «Ovviamente sono stati messi in atto tutti gli accorgimenti derivanti da norme e protocolli nazionali, e in **Ceva** per esempio ne abbiamo adottati di aggiuntivi - continua Pietro Sessa -. Ma a essere modificato davvero è il processo di entrata e uscita delle merci. Le operazioni di accoglienza si sono molto allungate per motivi di sicurezza, e di contro le consegne al cliente finale ancora oggi fanno i conti con una ripresa non al 100 per cento. Il sistema nel suo complesso è un po' meno efficiente, ma lavora in piena sicurezza e soprattutto non è mai venuto meno. Per la gente è normale aver sempre trovato merci e prodotti sugli scaffali dei supermercati, ma è stato possibile perché la logistica, pur con tutte queste difficoltà, ha sempre fatto la sua parte in modo complessivamente efficace, garantendo un servizio essenziale per il Sistema Paese».

Ora la situazione va normalizzandosi, ma si è ancora lontani dagli standard pre-Covid. «I volumi non sono tornati quelli della normalità, si lavora a un -10 o -20 per cento, dipende dai segmenti commerciali dei clienti, e di pari passo tutti gli impianti gestiscono la forza lavoro con gli ammortizzatori sociali per compensare questo calo - conclude Pietro Sessa -. Ci aspettiamo però a luglio e agosto volumi più alti rispetto al passato, perché alcune produzioni cercheranno di recuperare in questi due mesi, tradizionalmente a scartamento ridotto, i volumi persi a marzo e aprile. Da settembre in poi ci aspettiamo una graduale, rafforzata, ripresa del mercato fino a recuperare per il 2021 i volumi tradizionali. L'emergenza ha rappresentato una lunga pausa, ma nell'arco di qualche mese contiamo di tornare alla vera normalità». ■





**Pietro Sessa,**  
Business Unit  
Leader dello  
stabilimento  
Ceva Logistics  
di Somaglia,  
uno dei più  
importanti  
centri logistici  
del nord Italia



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI AD HOC COMMUNICATION ADVISORS